CITTA' DI TORINO

PROP 30595 / 2026

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: CAREGIVER FAMILIARI, SERVONO RISPOSTE CONCRETE: L'APPELLO AL SINDACO PER UN IMPEGNO DECISO IN ANCI A SOSTEGNO DI UNA RIFORMA ORGANICA

Il Consiglio comunale

PREMESSO CHE

- I caregiver familiari costituiscono un pilastro imprescindibile del sistema di welfare italiano nazionale e territoriale.Ogni giorno, attraverso un impegno spesso gravoso e continuativo, garantiscono assistenza, cura e sostegno affettivo a milioni di persone con disabilità, affette da gravi patologie o in condizioni di non autosufficienza, contribuendo in modo determinante al loro benessere e alla qualità della loro vita;
- Gran parte del carico assistenziale continua a gravare sulle famiglie, ricadendo in misura sproporzionata sulle donne e, spesso, in assenza di adeguati sostegni. Questa condizione comporta significative ripercussioni sulla salute psicofisica dei caregiver, sulla continuità lavorativa e sull'equilibrio economico dei nuclei familiari coinvolti
- Le stime di settore evidenziano come una quota significativa della popolazione lavorativa, pari a circa il 18%, svolga anche attività di caregiving, prevalentemente nella fascia d'età compresa tra i 35 e i 65 anni. Tale realtà rende necessario promuovere politiche integrate di conciliazione tra vita lavorativa e responsabilità di cura, attraverso un impegno coordinato delle istituzioni e il rafforzamento delle misure di sostegno ai caregiver familiari;
- Ad oggi risultano almeno 650 mila persone gravate dal doppio carico quotidiano di dover gestire contemporaneamente figli minori e familiari non autosufficienti, evidenziando una pressione sociale ed economica senza precedenti sulle famiglie italiane;
- L'attività di cura svolta dai caregiver familiari rappresenta un contributo di straordinario valore sociale ed economico, che consente di sostenere la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio contesto familiare e di vita, ma che richiede un adeguato riconoscimento istituzionale e concrete misure di tutela;
- La Città di Torino e l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) sono costantemente in prima linea nel contrasto alle fragilità sociali e nella promozione di servizi territoriali a sostegno delle persone con disabilità, delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

CONSIDERATO CHE

- In tale contesto si inserisce il disegno di legge n. 2063, recante "Riconoscimento e tutela delle

persone che assistono e si prendono cura dei propri cari", volto a definire un quadro normativo di riconoscimento e sostegno dei caregiver familiari;

- Il dibattito nazionale su codesto disegno di legge ha evidenziato significative criticità nel testo attualmente in discussione, sollevando preoccupazioni rispetto all'effettivo riconoscimento dei diritti e alla garanzia di adeguate tutele per chi svolge quotidianamente attività di cura;
- Come evidenziato dal Partito Democratico, in particolare attraverso gli interventi del responsabile nazionale Welfare, Marco Furfaro, il disegno di legge attualmente in discussione presenta le seguenti criticità:

a. risorse economiche insufficienti: i contributi economici prospettati, stimati in circa 400 euro mensili, risultano inadeguati rispetto all'intensità dell'impegno assistenziale e alle esigenze di chi dedica quotidianamente gran parte della propria vita alla cura dei familiari;
b. criteri di accesso eccessivamente restrittivi: i requisiti relativi alla convivenza, al carico orario assistenziale e alle soglie reddituali limitano significatamente coloro che possono beneficiarne;
c. carenza di servizi integrati e di sollievo: il potenziamento dei servizi sociali e sociosanitari territoriali, dell'assistenza domiciliare e degli interventi di sollievo è indispensabile per evitare che la responsabilità della cura ricada esclusivamente sulle famiglie;
d. insufficienza delle tutele previdenziali: la mancanza di adeguate misure per il riconoscimento dei contributi previdenziali figurativi dei periodi dedicati all'assistenza penalizza chi riduce o interrompe la propria attività lavorativa per assistere un familiare, compromettendo la maturazione dei contributi e la futura sicurezza economica;

- Invero, la condizione dei caregiver familiari conviventi che abbiano dedicato per anni, in via continuativa ed esclusiva, la propria vita all'assistenza di un genitore non autosufficiente merita una particolare attenzione, soprattutto quando l'attività di cura abbia comportato la rinuncia al lavoro e a una propria autonomia economica;
- La perdita del familiare assistito può determinare, per tali caregiver, la cessazione della principale ragione del proprio sostentamento economico, con il rischio di indigenza, isolamento e marginalizzazione sociale, in particolare quando l'età e la lunga interruzione dell'attività lavorativa rendano difficile il reinserimento professionale;
- In tale prospettiva, appare opportuno promuovere una riflessione sull'introduzione di specifiche misure previdenziali a tutela dei caregiver familiari, valutando anche l'eventuale estensione del diritto alla pensione ai superstiti in favore di determinate categorie di caregiver, sulla base di requisiti oggettivi, verificabili e coerenti con i principi dell'ordinamento previdenziale;
- I Comuni italiani costituiscono il principale punto di riferimento istituzionale per cittadini e famiglie che affrontano situazioni di fragilità e non autosufficienza e si trovano a gestire direttamente le conseguenze della carenza di misure nazionali organiche e strutturali, anche attraverso i propri servizi sociali e la rete territoriale;
- Un coinvolgimento attivo dell'ANCI nel confronto con il Governo e il Parlamento può contribuire a rappresentare le esigenze dei territori e a promuovere una disciplina nazionale maggiormente rispondente ai bisogni delle persone assistite, dei caregiver familiari e delle amministrazioni locali.

RILEVATO CHE

- Il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non può prescindere dall'introduzione di diritti effettivi, sostegni economici adeguati, tutele previdenziali e servizi territoriali accessibili;
- Una riforma strutturale della disciplina dei caregiver familiari deve garantire un sistema di protezione che consideri non soltanto il periodo in cui viene prestata l'assistenza, ma anche le

conseguenze personali, lavorative ed economiche che tale attività può determinare nel lungo periodo.

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta comunale:

1. A promuovere, in tutte le sedi istituzionali competenti e, in particolare, in seno all'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), le istanze e le proposte volte a garantire il pieno riconoscimento dei diritti e il rafforzamento delle tutele a favore dei caregiver familiari;
2. A sollecitare l'ANCI ad avviare un confronto formale con il Governo e il Parlamento, finalizzato a una revisione sostanziale della normativa nazionale sui caregiver familiari, che preveda:

a) un adeguato incremento delle risorse finanziarie destinate al riconoscimento e al sostegno dei caregiver;

b)il superamento dei criteri di accesso eccessivamente restrittivi, al fine di garantire misure di sostegno eque e inclusive;

c) l'introduzione di concrete tutele previdenziali e il potenziamento della rete integrata dei servizi sociali e sociosanitari territoriali, affinché il carico assistenziale non ricada esclusivamente sui caregiver;

3. A ribadire l'impegno della Città di Torino nel promuovere e sostenere, a livello territoriale, ogni iniziativa volta al pieno riconoscimento del valore sociale ed economico del ruolo svolto dai caregiver familiari, favorendone la tutela e la valorizzazione attraverso interventi concreti di supporto.

Torino, 22/10/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Angelo Catanzaro